

***Fabian Negrin: le stagioni di un tempo ancora da scrivere***

di Fernando Bandini

Il calendario 2013 della Burgo è affidato alla ispirazione e fantasia di un grande disegnatore di fama internazionale, Fabian Negrin.

Argentino di origine, cioè di un paese che ha avuto fondamentale influenza nello sviluppo del disegno popolare (dal fumetto al libro illustrato), Negrin crea immagini per un libro che ancora non è stato scritto, quello del tempo che accadrà nel prossimo anno.

Si comincia dal bambino dall'impermeabile giallo, forse parente dell'*enfant accroupi* di *Bateau ivre*, che sta varando sotto la pioggia una sua fragile barchetta di carta e introduce nel mondo memoriale di remote infanzie.

Marzo-Aprile si fanno avanti con gli alberi e i padiglioni di un Giappone fiorito di cui vorrebbe far sentire anche il profumo.

Lampade arancioni illuminano il buio, aereo e leggero, di una notte popolata da una festa di quasi estate.

A Settembre-Ottobre i primi venti d'autunno rapiscono foglie e giornali saccheggiando insieme la natura e la storia e anche l'assorto lettore che sembra sollevato tra i rami di un parco. Babbo Natale arriva a dicembre ma non è vecchio e indossa una tuta spaziale mentre un'enorme luna occupa alle sue spalle il cielo nevicato. Questa è la serie dei fantasmi ai quali Negrin affida la sua visione del 2013.

La fittissima bibliografia di Negrin testimonia la vastità degli interventi di questo grande illustratore argentino che si prova in ogni tecnica del disegno, dagli inchiostri acrilici alla tempera e all'acquarello. Maestro nel sapiente alternare il lavoro a tratto con la suggestiva magia del colore, egli incarna oggi la figura di un classico nel suo genere, il che rende giusto merito alla freschezza della sua ispirazione e alla qualità del suo talento.

La carta che la Burgo produce diventa un dettaglio che allusivamente svela la sua presenza centrale nel campo multicolore delle tavole: è la barchetta di carta che rasenta il marciapiede di un diluvio invernale, è il libro che legge una sirenetta sdraiata nel fondo marino in

compagnia dei pesci (ma è una lacrima quella che sgorga dai suoi occhi?) sono le lanterne di carta di una festa di primavera: segnali che rimarcano la rigorosa fedeltà dell'illustratore al proprio assunto assieme alla libertà della sua fantasia. Negrin vuole confermare, sia pure comunicando la peculiarità di un dettaglio, che è della carta che sta parlando. Cosicché il suo calendario 2013 si distingue anche e per rispetto del tema come nello svolgimento di un intelligente scolaro. È appunto in questo equilibrio tra la libertà e la norma che si realizza la sua classicità.